

# Situazione congiunturale dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali

Sintesi del rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del dicembre 2008

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in contatto permanente con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento soggettivo delle imprese, costituiscono un'importante fonte addizionale di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti fra il settembre e il novembre 2008 sulla congiuntura economica attuale e prospettica

## Sommario

I colloqui condotti dai delegati della BNS alle relazioni economiche regionali fra il settembre e il dicembre 2008 con circa 180 rappresentanti dei diversi settori e rami dell'economia fanno apparire un giudizio sulla situazione congiunturale decisamente peggiore rispetto a solo tre mesi prima. Sebbene vi fossero già stati in precedenza segni di rallentamento, la rapidità con cui si sono ridotti gli ordinativi sin da fine settembre ha costituito un elemento di sorpresa. La maggior parte degli interlocutori si attende ora per il 2009 un andamento calante dell'attività, anche se regna grande incertezza circa l'entità del declino.

Il cambiamento di clima è stato particolarmente brusco nel settore delle esportazioni, mentre vaste parti dell'economia interna mostrano finora una discreta capacità di resistenza. Alla luce delle peggiorate aspettative, molte imprese orientate

all'esportazione sono indotte a rivedere i propri budget e a comprimere la spesa, risparmiando sulla pubblicità, differendo gli investimenti e reintegrando con molta cautela i posti di lavoro resisi vacanti.

Rispetto ai colloqui intrattenuti nella primavera e nell'estate di quest'anno, si sono fatte più infrequenti le lamentele riguardo alle condizioni tese sul mercato del lavoro e all'evoluzione dei prezzi di acquisto. Non ha trovato conferma il timore che le banche potessero inasprire sensibilmente le condizioni del finanziamento creditizio, ostacolando in tal modo i progetti di investimento. Per molte aziende sono state piuttosto fonti di preoccupazione l'elevata volatilità dei cambi e l'apprezzamento del franco sull'euro nel mese di ottobre. Da più parti è stato altresì citato come fattore critico il rincaro dell'energia elettrica annunciato dalle società erogatrici per l'inizio del 2009.

# 1 Produzione

## Industria

Il calo degli ordinativi ha colpito l'industria in un momento in cui la maggior parte delle imprese presentava un livello da elevato a molto elevato di utilizzo della capacità produttiva e un nutrito portafoglio ordini. Sebbene in alcuni comparti, come quello della fabbricazione di macchinari, l'andamento degli affari avesse mostrato segni di cedimento già nel corso della primavera, la maggioranza delle aziende aveva potuto chiudere i conti di metà-anno con risultati da buoni a ottimi. Molti interlocutori – soprattutto fra le imprese esportatrici – segnalano invece a partire da metà settembre una contrazione, in certi casi marcata, dei nuovi ordini. Al calo della domanda proveniente dal mercato statunitense, già in atto da qualche tempo, si aggiunge ora la tendenza sempre più flettente della domanda del mercato europeo e persino di quello cinese. Anche se in parecchi casi lo stock di ordinativi è ancora consistente, si rafforza l'impressione che stia rapidamente crescendo il numero delle aziende esportatrici che iniziano a ridurre la produzione.

Particolarmente colpiti appaiono i fornitori dell'industria tessile, elettronica e automobilistica. Tuttavia, anche il settore orologeria e gioielleria, che ha dietro di sé un anno estremamente positivo, per il 2009 si attende – salvo poche eccezioni – una più debole dinamica delle vendite. Non segnalano invece cambiamenti degni di nota taluni segmenti di nicchia (come quello delle tecnologie energetiche) e l'industria dei prodotti alimentari, tradizionalmente resiliente alla congiuntura. Si osserva inoltre che, in linea generale, le imprese industriali prevalentemente orientate al mercato interno sono meno colpite dell'economia di esportazione. Infatti, gli interlocutori del primo settore segnalano per lo più un andamento ancora buono degli affari, quantunque prevedano anch'essi una flessione nei trimestri a venire. Praticamente tutte le aziende interpellate si attendono per il 2009 un minore utilizzo della capacità, comprese quelle che contano di realizzare guadagni di quote di mercato.

Il rallentamento congiunturale e la crescente incertezza dei consumatori e degli investitori si evidenziano soprattutto nella formazione di capitale. Secondo quanto riferito da numerosi interlocutori, negli ultimi mesi è nettamente calata la propensione a investire, e i progetti sono spesso sottoposti al vaglio di nuove verifiche. Più frequenti sono i casi in cui si è deciso di rinunciare a investimenti programmati, oppure di scaglionarli nel tempo e di limitarli allo stretto necessario.

## Servizi

I consumi finora hanno dato prova di buona tenuta. Benché gli indicatori segnalino un calo della fiducia dei consumatori, ciò non ha ancora trovato riflesso nel fatturato del commercio al dettaglio. Dai colloqui con i rappresentanti di questo settore è comunque emersa una flessione nella domanda di beni durevoli. Di ciò pare aver sofferto soprattutto la fascia di prezzo mediana, mentre è in parte cresciuta la vendita dei beni a prezzo più basso. I giudizi riguardo alla gamma superiore sono contrastanti, ma si moltiplicano i segni di un indebolimento della domanda di prodotti di lusso. Riguardo alle vendite natalizie i pronostici sono disparati. Tenuto conto del livello tuttora basso della disoccupazione, la maggioranza degli interlocutori prevede un buon andamento, ma di regola non ci si attende che siano superati gli ottimi risultati dell'anno scorso.

I rappresentanti del settore turistico e alberghiero, pur con crescenti differenze regionali, si sono per lo più mostrati alquanto soddisfatti dell'andamento degli affari. Mentre sono diminuite le presenze dall'estero (specie da Stati Uniti e Gran Bretagna), si è potuto preservare il numero di pernottamenti dei turisti nazionali. Si delinea peraltro chiaramente la tendenza delle imprese a ridurre gli esborsi per incontri e viaggi aziendali. È altresì osservabile una maggiore parsimonia dei clienti riguardo alle spese extra. Le prenotazioni per la stagione invernale sono giudicate soddisfacenti. A questo proposito il principale fattore di incertezza, a parte le condizioni di innevamento, è rappresentato dal tasso di cambio con l'euro.

Nel settore bancario la crisi finanziaria ha colpito principalmente i proventi da commissioni e per la prestazione di servizi. I rappresentanti bancari hanno inoltre segnalato una riduzione del margine di interesse. L'attività creditizia è invece proseguita invariata. Non vi è stato un inasprimento delle condizioni di finanziamento, anche se esso non viene escluso alla luce delle cattive prospettive congiunturali. Ciò concorda con le affermazioni dei rappresentanti di altri settori dell'economia, che non hanno finora constatato alcun irrigidimento delle condizioni creditizie. Singole imprese fanno però notare come i piani operativi siano sottoposti a più severo scrutinio rispetto a soltanto pochi mesi fa. Crescenti difficoltà paiono delinearci anche per i crediti all'esportazione, a causa dei maggiori rischi.

### **Costruzioni e immobili**

L'attività nell'edilizia rimane sostenuta. Sebbene di recente il flusso dei nuovi ordini sia in genere sceso sotto i livelli di un anno prima, nella maggior parte dei casi la scorta di commesse resta elevata. Di conseguenza, la crisi non dovrebbe farsi sentire appieno sulla produzione prima del secondo semestre 2009. Secondo la maggioranza degli interlocutori il comparto delle costruzioni commerciali e industriali soffrirà più di quello dell'edilizia abitativa. Nel primo è infatti già osservabile una maggiore frequenza dei progetti che non giungono a realizzazione. Per contro, data la modesta quota di locali inoccupati, si può prevedere che nel segmento residenziale l'attività continui a ritmi vivaci. Le opere del genio civile dovrebbero subire i contraccolpi minori, anche se in questo ambito la situazione delle commesse è molto differenziata.

Taluni rappresentanti del settore immobiliare prevedono che la scarsità di alloggi svanisca nuovamente con la recessione, anche se non vi è da attendersi un netto incremento dell'indice dei locali inoccupati. In questo senso è probabile che gli effetti si facciano maggiormente sentire sui fabbricati non residenziali. A livello dei prezzi era rilevabile un certo raffreddamento già negli ultimi mesi.

## **2 Mercato del lavoro**

Finora il rallentamento congiunturale ha prodotto effetti contenuti sul mercato del lavoro. Le imprese hanno sfruttato la fluttuazione naturale del personale, rimpiazzando solo in parte le partenze. Inoltre, i collaboratori di varie aziende sono stati costretti a utilizzare i congedi maturati per lavoro straordinario e ferie. Alcune imprese (nei settori tessile e delle forniture per auto) hanno già annunciato, o programmato, l'introduzione dell'orario ridotto. In casi singoli si è provveduto a licenziamenti. In generale le aziende si sono fatte più caute e non reintegrano più ogni posto di lavoro resosi vacante.

Le lamentele sulla difficoltà di reperire personale qualificato sono divenute meno frequenti, pur senza scomparire del tutto. Per il 2009 la maggioranza degli interlocutori prospetta un aumento delle retribuzioni del 2,5% circa, valore da cui non ci si dovrebbe discostare malgrado gli sviluppi intervenuti negli ultimi tre mesi.

## **3 Prezzi, margini e redditività**

Nell'anno in corso molte aziende hanno innalzato i prezzi di vendita, adducendo come spiegazione il buon livello degli ordinativi e il rincaro dei prodotti alimentari, del petrolio e di altre materie prime. Soprattutto nell'industria la favorevole situazione economica aveva talora anche permesso un ampliamento dei margini. Le prospettive per l'anno venturo sono invece più contenute. A partire da settembre i margini di guadagno sono stati in parte nuovamente erosi dall'apprezzamento del franco rispetto all'euro. Un'ulteriore compressione proverrà dagli aumenti salariali e dal forte rincaro dell'energia elettrica annunciato per l'inizio del 2009. In generale ci si aspetta che con l'indebolirsi della domanda diventi più difficile innalzare i prezzi di vendita. Nondimeno, una parte significativa delle imprese intervistate prevede anche per il prossimo anno (moderati) incrementi di prezzo.

**Editore**

Banca nazionale svizzera  
CH-8022 Zurigo  
Tel. +41 44 631 31 11

**Diritto d'autore/copyright**®

La Banca nazionale svizzera (BNS) rispetta tutti i diritti di terzi, in particolare per quanto riguarda le opere che possono essere protette dal diritto d'autore (informazioni o dati, formulazioni e rappresentazioni, che presentano un carattere originale).

A fini non commerciali, l'utilizzo rilevante in termini di diritto d'autore (riproduzione, impiego in Internet, ecc.) di pubblicazioni della BNS provviste di un avviso di copyright (© Banca nazionale svizzera/BNS, Zurigo/anno o indicazioni analoghe) è ammesso unicamente con l'indicazione della fonte. Per l'utilizzo a fini commerciali occorre il consenso esplicito della BNS.

La BNS mette a inoltre disposizione informazioni o dati provenienti da fonti proprie come pure singoli dati provenienti da altre fonti e ulteriormente elaborati. A fini non commerciali, le informazioni e i dati ulteriormente elaborati possono essere utilizzati, nonché tradotti, trasmessi o altrimenti impiegati conformemente al loro scopo, con indicazione della fonte.

**Limitazione della responsabilità**

La BNS non offre garanzie per le informazioni da essa messe a disposizione e non assume responsabilità per eventuali perdite o danni derivanti dal loro impiego. Questa limitazione della responsabilità è applicabile in particolare per quanto riguarda l'attualità, la correttezza, la validità e la disponibilità delle informazioni.

Inoltre, la BNS non garantisce l'ammissibilità dell'utilizzazione di dati provenienti da fonti esterne che essa mette a disposizione. Per quanto la provenienza di tali dati da fonti esterne sia riconoscibile, gli utilizzatori sono tenuti a osservare essi stessi gli eventuali diritti d'autore e a procurarsi presso tali fonti le necessarie autorizzazioni.